

# IVG

## Aggredito un arbitro a Millesimo: al pronto soccorso per un pugno al volto

di **Redazione**

30 Aprile 2018 - 14:30



**Millesimo.** Episodio di **violenza contro un arbitro** questa mattina al **Memoria Comparato**: al termine di una gara un soggetto non ancora identificato ha aggredito l'arbitro **Michele Russo**, della sezione di Savona, colpendolo al volto.

Il match aveva visto protagonista **la squadra di Corigliano Calabro**, sconfitta sul campo per 5-0; nel corso della gara erano stati espulsi due calciatori del team calabrese, uno a causa di insulti al direttore di gara - dalla panchina - l'altro per un episodio di violenza contro un avversario.

Terminata la gara, **l'arbitro Russo è stato accostato presso gli spogliatoi da un ignoto**, identificatosi come genitore di un calciatore del Corigliano, che **lo ha colpito al volto con un pugno**. Celere l'intervento dei carabinieri locali, ma l'aggressore si era già dileguato nella folla presente per la manifestazione: **l'arbitro è stato quindi visitato al pronto soccorso**, in attesa di una diagnosi precisa per il dolore a un occhio e al cranio.

**Michele Russo, venticinque anni, è arbitro da 2012** e dirige regolarmente **gare di Promozione** ed è quindi un arbitro giovane ma esperto, in forza dal 2016 al Comitato regionale arbitrale della Liguria, guidato da Fabio Vicinanza.

**La violenza contro gli arbitri è un evento in crescente diffusione**: sui direttori di gara vengono spesso sfogate le frustrazioni delle prestazioni negative sul campo, ingigantendone le responsabilità. Non aiutano **l'immaginario mediatico e l'exasperazione dei tifosi** nei campionati di massimo livello: **le campagne d'odio**

---

**connesse al tifo della Serie A**, che si ingigantiscono e rimbalzano sui social media, finiscono per vittimizzare i direttori di gara delle categorie giovanili, in formazione tanto quanto i calciatori che dirigono. Se un arbitro professionista è insultato e deriso, e con lui la sua famiglia - pensiamo alla campagna rivolta al fratello dell'arbitro Orsato per la sua direzione di Inter-Juventus - ma raramente rischia un'aggressione vera, ben **poche sono le protezioni per chi dirige un torneo giovanile o un campionato dilettantistico**. Queste aggressioni, poi, mettono in cattiva luce la volenterosa organizzazione di tornei ed eventi, che nulla hanno a che fare con la violenza e le cui energie sono spese perché il calcio sia una festa per tutti.

Ciò è ancora più grave se si pensa allo **sport giovanile come a un momento educativo di estrema importanza**: il calcio, come gli altri sport, **dovrebbero insegnare ai ragazzi i valori del rispetto, del confronto reciproco e pacifico, dell'accettazione dell'altro e delle regole**. Ciò nel calcio spesso è gravemente disatteso.